Bollettino parrocchiale San Polo di Piave e Rai
anno LIII n. 490
luglio 2025

LA sorgente

Le sorprese del Giubileo

Da Papa Leone XIV al nostro nuovo vescovo Riccardo

La Chiesa universale sta vivendo un tempo di grazia e di fede in coincidenza con il "Giubileo della Speranza", iniziato lo scorso 24 dicembre, quando, alla vigilia di Natale, Papa Francesco ha aperto la Porta Santa della Basilica di San Pietro, e che si concluderà il prossimo 6 gennaio 2026, giorno dell'Epifania di Nostro Signore. Ogni domenica possiamo assistere ai vari giubilei "personalizzati" che si succedono (giovani, seminaristi, sacerdoti, sportivi, …) con alcuni nostri parrocchiani che già sono stati a Roma e hanno compiuto la visita alle quattro basiliche giubilari (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo Fuori le Mura).

Continua a pag. 2







Anche la nostra Diocesi ha individuato delle chiese giubilari, e segnaliamo quelle più vicine: innanzitutto il santuario della Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza, e altre legate a qualche Santo e Beato locale, come ad esempio la chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Piave, con il beato Fra' Claudio Granzotto, e quella di Mansuè, con il beato Padre Cosma Spessotto. Momento culminante e centrale del Giubileo è stata la celebrazione del giorno di Pasqua, in Piazza San Pietro, con il ritorno straordinario di Papa Francesco, dopo un ricovero in ospedale e una lunga convalescenza nel suo appartamento di Santa Marta. Quando è apparso nel loggione della Basilica, il suo intervento, rivolto non solo ai presenti in Piazza San Pietro, ma diffuso in tutto il mondo (detto Urbi et Orbi) è stato di due sole parole "Buona Pasqua". Nella stessa domenica di Pasqua ha voluto passare in mezzo alla folla dei presenti, per quello che è stato il suo ultimo saluto. Il mattino successivo, lunedì di Pasqua, l'annuncio del suo passaggio alla vita eterna, accolto dalle braccia del Signore.

Papa Leone XIV

Il Giubileo della Speranza ci ha portato un nuovo Papa, eletto dal conclave dei cardinali l'8 maggio 2025, al quarto scrutinio, e che ha scelto il nome di Leone XIV. Primo Papa statunitense, ha quasi 70 anni. Già prefetto del Dicastero per i vescovi, è il 267° Papa della storia. Primo Papa agostiniano, è nato il 14 settembre 1955 a Chicago, nell'Illinois. Si è laureato in matematica e ha studiato Filosofia, ma nel 1977 è entrato a Saint Louis nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino (Osa), nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio di Chicago, e ha emesso la prima professione il 2 settembre 1978. Il 29 agosto 1981 ha pronunciato i voti solenni. Teologo, matematico, filosofo, canonista e missionario, ha ricevuto la formazione presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia, e poi, all'età di 27 anni, è stato inviato dai suoi superiori a Roma, per studiare Diritto canonico alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum). Prevost ha conseguito la licenza nel 1984 e l'anno dopo è stato mandato nella missione agostiniana di Chulucanas, a Piura, in Perù. Ha raggiunto poi la missione di Trujillo, sempre in Perù. Non sono mancati gli impegni per il giovane Prevost: nell'arco di undici anni, ha ricoperto gli incarichi di priore della comunità, direttore della formazione e insegnante dei professi, e professore di Diritto Canonico, Patristica e Morale nel Seminario maggiore "San Carlos e San Marcelo". Nel 1999 è stato eletto priore provinciale della Provincia Agostiniana "Madre del Buon Consiglio" di Chicago, e due anni e mezzo dopo, al Capitolo generale ordinario dell'Ordine di Sant'Agostino, i suoi confratelli lo scelsero come priore generale, confermandolo nel 2007 per un secondo mandato. Il 26 settembre 2015 è stato nominato da Papa Francesco vescovo di Chiclayo. Il 30 gennaio 2023 il Papa lo ha chiamato a Roma come prefetto del Dicastero per i Vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, promuovendolo arcivescovo. Nel Concistoro del 30 settembre dello stesso anno lo ha creato cardinale, assegnandogli la diaconia di Santa Monica. Prevost ne prese possesso il 28 gennaio 2024 e, come capo dicastero, partecipò agli ultimi viaggi apostolici di papa Francesco e alla prima e alla seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità. Il 6 febbraio di quest'anno, dal Pontefice argentino è stato promosso all'ordine dei cardinali vescovi, ottenendo il Titolo della Chiesa suburbicaria di Albano.

Nelle foto, l'incontro tra Papa Leone e i seminaristi del Triveneto, mercoledì 25 giugno.





Il nuovo Vescovo di Vittorio Veneto mons. Riccardo Battocchio

Con le dimissioni presentate a Papa Francesco al raggiungimento del 75° anno di età, abbiamo salutato e ringraziato il vescovo Corrado Pizziolo per i tanti anni dedicati alla guida della nostra Diocesi. Già da tempo aveva chiesto a Roma l'autorizzazione per potersi trasferire in Brasile, al fine di consolidare la presenza missionaria della Chiesa vittoriese, in servizio in una parrocchia retta da un nostro sacerdote. Molto veloce la nomina del suo successore, dopo poche settimane, giunta il 26 febbraio 2025, dalla sala stampa del Vaticano. Il nostro nuovo vescovo, scelto da Papa Francesco, è don Riccardo Battocchio, nato il 14 agosto 1962 a Fellette di Romano d'Ezzelino, vicino a Bassano del Grappa, di origini vicentine ma incardinato nel clero della Diocesi di Padova. È stato ordinato presbitero il 7 giugno 1987 e in seguito ha conseguito il dottorato in Teologica Dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e un Diploma in Biblioteconomia presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Ha ricoperto i seguenti incarichi: Insegnante e Formatore nel Seminario diocesano, dove ha tenuto corsi di Introduzione al Cristianesimo e alla Teologia e di Antropologia teologica ed Escatologia; Direttore della Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova (2004-2019); Vice-preside della Facoltà Teologica del Triveneto e Direttore del Ciclo di specializzazione; Presidente dell'Associazione Teologica Italiana (2019); affiancamento in alcune Parrocchie della Diocesi di Padova; Membro dell'équipe dell'Istituto San Luca per la formazione permanente dei presbiteri della Diocesi di Padova; Membro e Segretario Speciale della XVI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi; dal 2019 è Rettore dell'Almo collegio Capranica di Roma.



Ha ricevuto l'ordinazione episcopale lo scorso 25 maggio, nella cattedrale di Vittorio Veneto, facendo in contemporanea il suo ingresso in Diocesi. La celebrazione solenne è stata presieduta dal Patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, con ai lati co-consacranti il cardinale Beniamino Stella, prefetto emerito della Congregazione per il Clero e il vescovo di Padova Claudio Cipolla. Erano presenti altri venti vescovi di origini diocesane e provenienti da varie parti d'Italia, oltre ai sacerdoti, diaconi e religiosi e religiose che operano nel nostro territorio, molti provenienti dalla Diocesi di Padova e anche da Roma. Ha deciso di risiedere in castello e ha scelto il motto "Egli è la nostra pace" tratto dal secondo capitolo della lettera agli Efesini, mentre non ha voluto uno stemma per il suo episcopato. Il suo primo impegno è di incontrare tutti i sacerdoti della Diocesi, partecipando alle varie congreghe delle Foranie, per conoscere la realtà delle nostre parrocchie, e riservando la sua attenzione a ognuno dei preti, con un colloquio personale. Lo attende una realtà non facile, con soli 60 sacerdoti operativi nel territorio, molti dei quali anziani, e i giovani già gravati da più parrocchie, che arrivano addirittura a 6 per un solo sacerdote. Mons. Battocchio ha sicuramente le doti, le qualità e le conoscenze per ben governare la Diocesi vittoriese, con i nostri migliori auguri e preghiere a sostegno della sua opera episcopale.

Vinicio Cesana

Mattia Maset ha ricevuto il ministero di Accolito nella chiesa di San Polo il 25 marzo

Una cerimonia solenne, alla presenza di numerosi sacerdoti

Martedì 25 marzo 2025, in occasione della festa dell'Annunciazione, ci siamo ritrovati nella chiesa parrocchiale di San Polo, alle ore 19:00, per la celebrazione della Santa Messa, con il conferimento del ministero di Accolito a Mattia Maset, giovane seminarista in servizio presso le nostre parrocchie, originario di Cimetta.
L'Eucarestia è stata celebrata dall'amministratore diocesano, monsignor Martino Zagonel, con la presenza di don Paolo Astolfo, rettore del Seminario Vescovile, don Alberto, nostro parroco, e molti altri sacerdoti, provenienti dalle altre parrocchie della Diocesi, accompagnati da una folla numerosa. Dopo la proclamazione del Vangelo, Mattia, candidato al ministero di Accolito, è stato chiamato dal rettore del Seminario, al cui invito ha risposto "Eccomi". Al termine dell'omelia è seguita l'esortazione e la preghiera di benedizione del celebrante, monsignor Zagonel. Il rito è proseguito con il gesto simbolico della consegna della patena (piccolo piatto d'oro o d'argento, utilizzato per posare l'ostia durante la celebrazione dell'Eucarestia), segno del servizio che l'accolito presterà all'altare.
Il ministero di Accolito è il secondo dei Misteri istituiti, che segue il Lettorato. Un passo importante nel cammino di Mattia verso il Sacerdozio. «È destinato a mettere in risalto l'intimo legame che esiste tra la liturgia, l'Eucaristia in particolare, e la carità. La celebrazione eucaristica, infatti, non solo presuppone la carità verso i fratelli, come impegno di donazione e come volontà di riconciliazione (cfr Mt 5,23-24; l Cor 11,17ss), ma implica, nell'atto in cui si compie, un atteggiamento di amore, che si esprime nei molteplici e diversi compiti di accoglienza (cfr Gc 2,l ss), di solidarietà (cfr l Cor 11,29), di comunione con tutti, ma soprattutto con i più deboli e con i più poveri».
«Il termine "accolito" deriva da un verbo greco che significa "seguire" o anche "servire". L'Accolito, quindi, è il ministero affidato a coloro che, nella Chiesa, sono chiamati a seguire i pastori.»
Nello specifico, Mattia è invitato a «curare il servizio dell'altare, aiutare il diacono e il sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della Messa, distribuire, come ministro straordinario, la Santa Comunione». A questi compiti, come stabilito dalla Conferenza Episcopale Italiana, si aggiunge la cura dei deboli e degli infermi*.
Al termine della celebrazione, l'assemblea tutta è stata invitata per un momento di convivialità presso le stanze dell'Oratorio: è stato organizzato un rinfresco dolce e salato, al quale molti hanno contribuito preparando qualche cosa. In tanti sono accorsi per congratularsi con Mattia e fargli gli auguri: dai familiari, agli amici, ai suoi parrocchiani di Cimetta, ai compagni seminaristi, ai tanti sacerdoti, a tutte le persone a lui care.
Ringraziamo il Signore per questo dono e Mattia per la sua disponibilità, per il suo "Eccomi". Il suo nuovo ministero e la sua testimonianza, uniti alla sua presenza costante, sono un grande dono per le nostre comunità, e per tutte le persone che lui incontrerà.

Nicola Bernardi

**(adattato da un testo di S.E. Mons. L. Brandolini, Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo e Presidente del CAL)*











Prima Confessione e prima Comunione: i nostri giovani hanno incontrato Gesù

Sabato 5 aprile il sacramento della Riconciliazione per 21 ragazzi

Sabato 5 aprile, ventuno bambini di quarta elementare si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione.
La genuinità e spontaneità che fortunatamente ancora li contraddistinguono hanno reso questo momento, già di per sé importante, ancora più bello e sentito. Hanno espresso con sincerità e limpidezza il loro timore e preoccupazione prima di entrare in quella "casetta" chiamata confessionale, ma allo stesso tempo hanno lasciato trasparire con entusiasmo e dei bei sorrisi la loro felicità e leggerezza dopo essersi confessati. Come sarebbe bello fosse sempre così! Come sarebbe bello se questi bambini, crescendo e poi una volta adulti, riuscissero a ricordare ancora l'importanza della Confessione e la gioia che hanno provato una volta usciti dalla "casetta"!
Nel frattempo i genitori, guidati dalla prof.ssa Stefania Dalla Marta (Ufficio Catechistico Diocesano), si sono incontrati in Patronato per un momento di riflessione e condivisione ispirandosi ad alcune immagini e alla Croce di Sant'Eutizio, simbolo di speranza e bellezza ritrovata.
Per noi catechiste il pomeriggio del 5 aprile è stato un insieme di vari sentimenti: gioia, tenerezza, ma anche gratitudine per aver avuto la possibilità di accompagnare i bambini alla Prima Confessione. E' stato un percorso che ha certamente richiesto dedizione e tempo, ma la bellezza del condividere con i bambini questo cammino ha dato un senso anche alle fatiche.
Durante i vari incontri che si sono succeduti da ottobre 2024, abbiamo seguito un percorso che permettesse di avvicinare ogni bambino al significato di "confessione" in modo facile e graduale, per scoprire che è uno dei regali più belli che Gesù ci ha fatto! E' il sacramento dell'amicizia attraverso il quale Dio ci accoglie e ci abbraccia! Questo cammino è stato anche motivo di riflessione con i bambini perché ci ha permesso di affrontare alcuni concetti che non sono necessari solo per comprendere il grande dono del perdono attraverso la confessione, ma anche per capire l'importanza del perdono e della riconciliazione nel nostro quotidiano alla cui base c'è sempre una parola: AMORE. L'amore per Dio, l'amore per il prossimo, l'amore per noi stessi.
La parabola del Padre Misericordioso che abbiamo letto prima di dare inizio alle confessioni e che don Alberto ha spiegato, ci ha aiutati a comprendere meglio il valore di questo amore che si traduce in un abbraccio per il proprio figlio: Dio è come un padre buono, pronto ad abbracciarci quando torniamo da lui pentiti per gli errori commessi e gli chiediamo scusa. Al termine delle confessioni don Alberto ha consegnato a ciascuno l'immagine di Gesù unita ad una frase. "Oggi hai ricevuto l'abbraccio del Padre". Un abbraccio sinonimo di amore, accoglienza e perdono.
Bambini e genitori si sono successivamente riuniti per la celebrazione della Messa seguita da un momento di festa tutti insieme.

Le catechiste



Bolzan Elia
Buzukja Matteo
Cadamuro Viola
Cardin Francesca
Chinazzi Gaia
Fabris Luca
Foggetti Angelica
Jaku Melissa
Malerba Adele
Nadal Anna Lea
Nadal Maria Vittoria
Ongaro Edoardo
Ostan Noemi
Paladin Federico
Paladin Greta
Pleshaj Kevin
Pol Matteo
Spessotto Davide
Tonon Agnese
Voltarel Camilla
Zanchetton Ginevra

Sabato 3 maggio il sacramento dell'Eucaristia per 25 ragazzi

Sabato 3 maggio, 25 ragazzi hanno vissuto l'esperienza dell'incontro con Gesù ricevendo per la prima volta l'Eucarestia, l'ostia consacrata che, per la nostra fede, è il Corpo di Cristo. Per tutti i presenti, soprattutto per i ragazzi e i genitori, la celebrazione della Prima comunione è stata un momento emozionante: atteso, desiderato e preparato in questi mesi con incontri settimanali, Messe dedicate fino al ritiro di sabato 12 aprile.
In questo percorso i ragazzi sono stati guidati ad una graduale conoscenza della Messa, a prendere coscienza del significato della stessa, a parteciparvi e a viverla come momento di incontro personale con Gesù per farlo entrare nel cuore e diventare suoi amici. Possiamo riassumere nella domanda di una bambina le riflessioni, le sensazioni, le emozioni vissute dai ragazzi nel giorno della loro Prima Comunione: "Ma perché le cose belle finiscono presto?". Possiamo provare a rispondere così: ricevere l'Eucarestia, celebrare la Prima Comunione non è solo un momento di festa per i ragazzi, le famiglie, la comunità; è, prima di tutto, un passo importante nel cammino di fede di ciascuno e nel rapporto di amicizia con Gesù.
Quella gioia che abbiamo provato e vissuto non lasciamo che sia la gioia di un giorno, possiamo riviverla tutte le volte che riceviamo l'Eucarestia perché, come diceva Papa Francesco, "Che la Prima Comunione non sia l'ultima...".
Ai genitori chiediamo di rinnovare questa gioia, di accompagnare i figli in chiesa, stare con loro, fare festa ogni domenica accogliendo l'invito di Gesù: "Vi aspetto".

Bernardi Francesco
Bonotto Elia
Brazzo Giulia
Cotroneo Antonino
Doci Gabriel
Duggan Samuel Alexander
Facchin Marco
Frulloni Lorenzo
Guarneri Ares
Kovacaj Sara
Longo Andreas
Molin Tullio Tommaso
Ongaro Elia
Osmani Anna
Paladin Agata
Rosso Davide
Sacconi Elia
Salvador Martina
Shqau Daniele
Shqau Kristel
Spessotto Ambra
Tollumi Davide
Vitali Mia
Zaia Carlo
Zanardo Letizia



Da San Polo di Piave a Roma in pellegrinaggio per il Giubileo degli Adolescenti

Il reportage del Giubileo

Oggi vi parleremo della nostra emozionante avventura a Roma, durante il Giubileo degli adolescenti e dell'iniziativa di fare dei video per documentare la nostra esperienza.
L'iniziativa ci è stata proposta durante una riunione in preparazione al Giubileo: gli accompagnatori, dopo averci dato alcune informazioni sul Giubileo, ci hanno annunciato l'idea di fare tutti insieme dei video per documentare la nostra esperienza. Noi ragazzi abbiamo subito accettato la proposta.
Dopo qualche giorno di sistemazione, un lunedì ci hanno invitato (per chi poteva) a partecipare a un incontro con Federico Campodall'Orto, un videomaker professionista che lavora nel canale televisivo La Tenda Tv. È lui che ci ha fornito gli strumenti del mestiere: microfono, cuffie, e cavi vari; in più, ci ha dato dei consigli su come fare delle ottime riprese in viaggio.
Per prima cosa ci siamo divisi i compiti, e abbiamo deciso che a fare le riprese sarebbe stato Nicola Urban e i giornalisti sarebbero stati Elia Bernardi e Giacomo Brait. Durante il viaggio abbiamo, quindi, fatto diverse riprese ai nostri accompagnatori e ad alcuni ragazzi in corriera con noi, aggiornando di volta in volta la nostra posizione.
Una volta arrivati a Roma, abbiamo cominciato a raccontare cosa stavamo vivendo e dove eravamo stati. Per rendere più ricco il racconto, abbiamo fatto varie interviste a ragazzi e ragazze di altre Diocesi e anche a suore o persone che incontravamo in giro. Infine, ogni sera facevamo riassunti della giornata passata. È stato bello poter ascoltare le parole di tante persone e poterle condividere con i nostri video, anche per tutti quelli che sono rimasti a casa e che non sono potuti venire. Se non lo avete già fatto, potete, quindi, andare a vederci sul canale de "La Tenda Tv" e provare qualcosa della nostra esperienza a Roma!

Giacomo Brait, Elia Bernardi e Nicola Urban



In cammino da "pellegrini di speranza"

Il Giubileo degli Adolescenti è stato uno degli eventi più importanti di quest'anno giubilare, che la Chiesa universale sta vivendo. Per noi è stato anche l'evento più atteso: non potevamo semplicemente partire, no, ci siamo preparati in una serie di incontri, che prima di tutto ci hanno permesso di conoscerci e di formare gruppo. Sono stati i primi passi del cammino, che ci ricordano che la strada non si fa solo con i piedi (e di questa ne abbiamo fatta parecchia in quei tre giorni, dal 25 al 27 aprile), ma chiede preparazione, attesa, speranza. Infatti, le aspettative erano tante. Sia le nostre di accompagnatori, sia quelle dei ragazzi che hanno avuto la fortuna e il coraggio di voler cogliere la nostra proposta, impegnativa, un po' "scomodante", ma soprattutto unica. È stata proprio un'occasione, da accogliere così com'era: con quel misto di inaspettato, di «chissà come andrà!» e di sorpresa felice, di condivisione, di gioia. Il nostro cammino si è sviluppato in lunghe ore di viaggio in corriera, si è aperto su piazze ampie e antiche e si è spinto fin dentro chiese e basiliche meravigliose. Il nostro cammino ha incrociato quello di migliaia di altri pellegrini, come noi, di ogni nazionalità e lingua. Ha salutato per l'ultima volta Papa Francesco, ricordandoci il suo servizio alla Chiesa. Il nostro cammino ci ha costretto anche a fermarci, ad aspettare con pazienza, in coda, oppure a pregare un momento davanti alle tombe dei Santi Pietro e Paolo. Il nostro cammino è stato un pellegrinaggio, segnato dalla bellezza di essere insieme e di non sentirsi soli.
Certo, potrei aggiungere molte altre cose, ma sento di doverle custodire nel cuore, perché possano crescere in ciascuno di noi, con la consapevolezza che troveranno il loro giusto spazio per diventare testimonianza viva per gli altri.

Mattia Maset



Alcune impressioni

"L'esperienza del Giubileo è stata una delle esperienze più belle della mia vita. Sono stata fortunata a poterla condividere con persone fantastiche, con le quali sono nate nuove e belle amicizie. Questo evento ha rappresentato un'occasione unica, per creare legami duraturi e ricordi indimenticabili. La spiritualità e la fede che caratterizzano il Giubileo hanno aggiunto un significato ancora più profondo alla mia esperienza, permettendomi di sentirmi più vicina a Dio e alla comunità. Spero di poter ripetere un'esperienza simile in futuro e di continuare a crescere nella mia fede!"

Giada Marian

"Penso che l'esperienza del Giubileo sia stata fantastica, un misto di emozioni e di sentimenti che si possono vivere e vedere solo poche volte nella propria vita, se non solo una. Un'avventura che andava oltre il viaggio, per godersi i piccoli momenti in compagnia, godersi la città e le preghiere. Sono stati tre giorni sicuramente insoliti che però ci hanno portato a fare avventure diverse dal comune (come dormire in un ippodromo!). Per me è stata un'esperienza indimenticabile, che mi ha lasciato bellissimi ricordi, come le canzoni cantate, il viaggio, la nascita di nuove amicizie e la visita della città. Insomma, un'esperienza fuori dal comune, che però, con la giusta organizzazione come quella che abbiamo trovato noi, può diventare un viaggio indimenticabile."

Luca Gazzola

"Quello che mi porto a casa da questo Giubileo è l'universalità della Chiesa e del suo messaggio, che continua, lungo tutta la sua storia, ed anche oggi, a vivere, credere e testimoniare, in un mondo che la mette sempre più in difficoltà. Mi porto il ricordo dei tanti ragazzi e accompagnatori incontrati, e in generale delle persone di varie lingue e nazionalità che abbiamo incontrato in Piazza San Pietro. Quello di Gesù è un messaggio universale, che non ha lingua, colore o bandiera: è per tutti. E proprio perché è per tutti, passa anche attraverso il coraggio del cardinale Re, nel parlare della brutalità della guerra e della sua inutilità davanti a tanti capi di Stato, tra i quali figurava anche chi la guerra la sta combattendo."

Nicola Bernardi



La prospettiva degli accompagnatori





Non è certo facile raccontare in poche righe, un'esperienza e un evento tanto unici quanto irripetibili.
La mia testimonianza è semplicemente quella di uno degli accompagnatori che ha avuto l'onere, ma soprattutto l'onore, di accompagnare un bellissimo gruppo di 27 ragazzi della nostra parrocchia. Già avere un numero così elevato di ragazzi che hanno aderito alla proposta, non di fare "una gita", ma un Pellegrinaggio Giubilare, è stato un segno importate da non sottovalutare. Certo, per qualcuno è stata sicuramente poco più di una gita, ma sono convinto che quei giorni abbiano comunque segnato tutti nel profondo.
Cercherò di raccontarvi quello che ho visto e provato in quei giorni, ma da una prospettiva diversa. Ho visto i nostri ragazzi alle 5:00 di mattina, sul piazzale in attesa del pullman, emozionati, assonnati ma sorridenti. Li ho visti poi con interesse, raccogliersi nei momenti di preghiera e riflessione durante il lungo viaggio. Con voglia di mettersi in gioco, li ho visti fare le video interviste che dovevano inviare a La Tenda Tv. Quando siamo arrivati presso l'ippodromo Le Capannelle, li ho visti con ordine e collaborazione, cercare insieme una soluzione per poter accogliere tutti in uno spazio scomodo e senza confort. Gomito a gomito con altri ragazzi della Diocesi, sconosciuti ma uniti da una fatica condivisa. Li ho visti preoccupati e in ansia perché non riuscivano a scaricare dalle app del cellulare i buoni pasto e il pass per i mezzi pubblici, ma non ho mai sentito un lamento o una critica. A fine giornata, dopo lunghissime camminate, li vedevo zoppicare e se chiedevo se era tutto ok, la risposta era un sì e un sorriso. Li ho visti collaborare tutti insieme, li ho visti attenti e curiosi, pronti a seguire ogni nostra indicazione o proposta.
Ringrazio don Alberto che mi ha chiamato come accompagnatore e ringrazio le famiglie dei ragazzi che non si sono fermate di fronte alle giuste preoccupazioni da genitore e li hanno lascati liberi con "fiducia e speranza".
Non posso che ringraziare il Signore per il dono che mi ha fatto, dandomi l'opportunità di vivere questa esperienza. Sono tornato a casa ancora più convinto che, come comunità, dovremo dare più fiducia e ascolto ai nostri giovani.

Adriano



La XXV edizione del Palio dei Chierichetti

Un percorso in tre tappe, alla scoperta del nostro essere "Pietre Vive"





Anche quest'anno, per la seconda volta, il gruppo chierichetti della nostra parrocchia ha partecipato al famoso Palio dei Chierichetti, giunto alla sua venticinquesima edizione. I partecipanti all'evento comprendono tutti i chierichetti e chierichette della Diocesi di Vittorio Veneto, legati, in primo luogo, dal servizio nelle diverse parrocchie di provenienza, e, in secondo luogo, da un obiettivo. L'obiettivo è per l'appunto vincere il Palio dei Chierichetti: uno stendardo, un simbolo, un segno desiderato da tutti i chierichetti. La parrocchia vincitrice lo conserva per un anno intero, oltre ad avere il privilegio di prestare il proprio servizio alla Messa della successiva Festa diocesana dei chierichetti. La festa, infatti, è l'occasione di trovarsi insieme con tanti altri gruppi di ministranti, per condividere un momento di gioco insieme e per scoprire i vincitori dell'anno.
Il Palio ogni anno è legato a un tema diverso, strutturato in tre tappe. Quest'anno è stata la volta del tema "Pietre Vive". Un nome un po' insolito, ma pieno di significato, che riprende l'anniversario della nostra Chiesa Cattedrale che, il 26 settembre 1824, venne consacrata dal vescovo Jacopo Monico, così come la vediamo oggi. "Pietre Vive" sono, infatti, i mattoni che ne costituiscono i muri ma, soprattutto, il popolo che la vive, il popolo della nostra Diocesi. Si tratta, in realtà di un'espressione della Prima Lettera di Pietro, dov'è lo stesso Signore Gesù, la pietra viva (1Pt 2,4), che ci sostiene ogni giorno e che ci chiama ad "appoggiarci" a Lui per costruire la Chiesa.
Le tre tappe protagoniste del percorso di quest'anno volevano riprendere, oltre all'edificio della Chiesa Cattedrale, una figura fondamentale che svolge il suo servizio particolarmente in quella chiesa: il Vescovo, il pastore che guida tutta la diocesi. Per questo, in un primo incontro abbiamo guardato alcune fotografie, gentilmente messe a disposizione dal signor Vinicio Cesana, che mostravano i Vescovi di Vittorio Veneto dal secolo scorso ad oggi, passando per il nostro Beato Papa Luciani, fino al vescovo Corrado (non sapevamo ancora che sarebbe diventato suo successore il vescovo Riccardo). La seconda tappa, invece, era dedicata alla scoperta della Cattedrale, in cui abbiamo prestato servizio alla Messa domenicale e in cui abbiamo scoperto il nostro Patrono, San Tiziano. Infine, l'ultima tappa ci ha chiesto di metterci in gioco per costruire un nostro mattone che rappresentasse il percorso fatto, tramite alcune foto e/o oggetti contenute all'interno di esso.
Purtroppo non abbiamo vinto il Palio dei chierichetti (se lo sono aggiudicato i chierichetti delle parrocchie di Cison, Tovena, Valmareno e Follina), ma è stata comunque una bella esperienza per tutti noi, specialmente grazie alla Festa cui abbiamo partecipato. È stato veramente bello trovarsi tutti quanti in Seminario, immersi tra centinaia di altri ministranti, per giocare, divertirsi e stare assieme.

Samuele Sacconi e Mattia Maset

Tra grandi e piccini, l'unione fa la forza!

Il grazie della Scuola dell'Infanzia a tutti coloro che aiutano e partecipano

Un altro anno scolastico volge al termine, accompagnato da un po' di stanchezza, ma soprattutto da tanta gioia nel vedere i nostri piccoli crescere. Alcuni di loro sono ormai pronti a spiccare il volo verso la scuola primaria, e questo ci riempie il cuore di orgoglio. Sono stati dieci mesi intensi, ricchi di attività, scoperte, risate, laboratori ed esperienze, che hanno contribuito alla crescita e alla maturazione dei nostri bambini. Abbiamo intrapreso un viaggio speciale alla scoperta dei vari ambienti della Terra, guidati da un simpatico compagno: Pino il porcospino. Con lui abbiamo esplorato la campagna, durante la prima uscita didattica all'azienda agricola "Nonno Andrea" di Villorba. Non sono mancate le passeggiate nel nostro paese, le visite alle attività commerciali di San Polo di Piave, la tanto attesa gita di fine anno al Parco Cappeller, lo spettacolo teatrale di Simone Carnielli, in occasione della festa con le famiglie, e la magica serata dedicata ai bambini grandi, con l'illusionista Sirio e la consegna dei diplomi. Tutto questo è stato possibile grazie al sostegno di tante persone preziose. Grazie a chi ci aiuta a promuovere iniziative per raccogliere fondi, permettendoci di chiedere un contributo contenuto alle famiglie. Un sentito grazie alle famiglie, che ogni anno ci affidano con fiducia il loro bene più prezioso.

Un grazie speciale alle rappresentanti di classe, sempre attive nell'organizzazione di vendite di torte, panini, spiedo, pesca di beneficenza e molto altro ancora. Un grazie di cuore alle lettrici volontarie del "Magic Train", che con la loro voce e la loro passione ci hanno fatto volare con la fantasia, regalando ai bambini momenti magici attraverso la lettura. Un ringraziamento particolare va anche a chi rende concrete queste iniziative, come il cuoco Claudio Cescon e tutta la Pro Loco, che ci sostiene con generosità in molte occasioni: a Natale, alla fiera e durante la festa di fine anno. Grazie agli Alpini, sempre disponibili ad aiutarci con le piccole manutenzioni e la castagnata per i nonni. Un grande grazie anche a tutte le attività commerciali, che offrono premi per la lotteria e la pesca di beneficenza, e a chi partecipa acquistando i biglietti. Grazie ai papà della "Compagnia del Fero Vecio", che ogni primavera si danno da fare con la raccolta del ferro vecchio.

Un grazie di cuore alle maestre e a tutto il personale della scuola, per la passione, la professionalità e l'amore con cui ogni giorno si prendono cura dei bambini, portando sempre nuove idee e tanto entusiasmo. Infine, un grazie sincero a don Alberto e al Consiglio di Amministrazione, che ci supportano con fiducia e disponibilità.

Il mio cuore è pieno di gratitudine, gioia e speranza, con il desiderio che tutto questo possa continuare ancora a lungo. Arrivederci a settembre!

La Coordinatrice





Gerusalemme sotto le bombe

Cronaca di una guerra annunciata nelle lettere di mons. Marcuzzo

Nei giorni scorsi, monsignor Giacinto Marcuzzo, ci ha inviato due lettere particolarmente significative, che raccontano la situazione che si sta vivendo oggi in Israele. Le riportiamo come viva testimonianza del conflitto in corso.

Patriarchatus Latinus - Jerusalem
بطريركية اللاتين - القدس

Carissimi parenti e amici,
avete sentito, visto o letto che Israele è in guerra con l'Iran. Durante le due ultime notti, infatti, in tutta la zona, Palestina-Israele, si sentivano le sirene che annunciavano ritorsioni dell'Iran all'attacco già compiuto da Israele, cioè possibili prossimi arrivi di missili e droni. Questi attacchi di ritorsione sono realmente avvenuti.

Per fortuna per noi, a Gerusalemme, questi missili iraniani sono stati intercettati, passando sopra la Giordania (o la Siria), dalle basi militari americane-giordane o, se arrivano qui, dallo scudo protettivo antimissile israeliano. Soltanto le schegge delle esplosioni provocate dalle intercettazioni, hanno causato - sento dalle notizie - una vittima, qualche ferito e alcuni danni. Mentre il raid israeliano in Iran ha provocato un centinaio di vittime, tra queste anche alcuni capi militari, varie centinaia di feriti e, quello che è più grave, la diffusione della radioattività atomica nella zona.

In breve, anche se sentiamo le sirene e, in lontananza, i boati delle esplosioni, la zona di Gerusalemme in pratica non è bersagliata, siamo tutti sani e salvi. L'aeroporto, le frontiere e anche i collegamenti interni (le strade), tutto è chiuso attualmente. Quasi per miracolo, ieri, solo un gruppo di vescovi toscani è passato in Giordania. Anche i nostri impegni pastorali, soprattutto alcune ordinazioni sacerdotali e diaconali, in programma proprio per oggi, sono momentaneamente incerti. Viviamo con un programma ora per ora.

Non ci resta che pregare. Che il Signore paralizzi questo 'diavolo del male' che si è scatenato nel Medio Oriente! Non ci resta che aiutare la povera gente che soffre e muore, soprattutto a Gaza. Carissimi, aiutateci almeno in questa grande missione di preghiera e di lotta contro questa "bestia", che Maria Santissima, come dice la Bibbia, "schiacci la testa di questo serpente".

Con affetto, vostro

+ Giacinto-Boulos Marcuzzo

14 giugno 2025

Carissimi parenti e amici,
voglio rassicurarvi subito, dopo le notizie allarmanti su Gerusalemme, che probabilmente avete sentito. Questa notte, infatti, la quarta della guerra Israele-Iran, alcuni missili sono stati lanciati anche verso la zona di Gerusalemme. In lontananza abbiamo sentito il boato dell'esplosione della loro intercettazione in cielo, e visto (dalle finestre) anche la caduta di alcune schegge infuocate. Alcune di queste sono cadute nelle vicinanze di Gerusalemme (una, sul Monte degli Olivi, e altre a Birzeit - sento dalla radio in questo momento - nei dintorni di Ramallah), senza vittime né danni, grazie a Dio.

Stiamo tutti bene, la popolazione della città, compresa la nostra comunità in patriarcato (il Patriarca, monsignor Ilario, padri e suore...), anche i parroci e suore nelle parrocchie stanno bene.



Aeroporti e frontiere sono ancora chiusi, e i collegamenti interni sono controllati e molto limitati. Alcune nostre attività pastorali (come i giubilei sacerdotali e religiosi, piuttosto numerosi in questo mese) sono state rimandate. I raggruppamenti, persino le Messe normali, sono proibiti. Solo le ordinazioni sacerdotali e diaconali sono state celebrate, in modo quasi "catacombale"! Dobbiamo fare molta attenzione, sempre e dappertutto.

Alcuni missili sono caduti, invece, non intercettati, nei dintorni di Tel Aviv e Haifa, e hanno provocato alcune vittime e molti danni. Sono centinaia i missili, però, che sono stati lanciati su queste due zone (quasi tutti intercettati, dal filtro americano-giordano-siriano).

Saluti e grazie per continuare a pregare per la pace. Con affetto,

+ Giacinto-Boulos Marcuzzo

16 giugno 2025

La simpatia coinvolgente di Bruna

La signora Trevisan era nota a tutti per la sua verve ed il suo umorismo

Il 24 marzo scorso, una ospite di Villa Vittoria, la signora Bruna Trevisan, di 88 anni, è improvvisamente mancata. La sua verve e il suo umorismo erano ben noti in casa di riposo, dove era famosa per le sue barzellette. In suo ricordo, pubblichiamo un breve articolo, scritto proprio pochi giorni prima che ci lasciasse.

Il buonumore, si sa, aiuta ad affrontare le piccole e grandi sfide che la vita ogni giorno ci presenta. In questo numero della Sorgente abbiamo quindi pensato di regalarvi qualche sorriso, grazie al contributo straordinario della signora Bruna, classe 1937, di recente entrata a far parte della grande famiglia di Villa Vittoria e nota ormai a tutti per le sue celebri freddure!

Prima barzelletta

Un medico apre lo studio in una zona molto lontana dal suo paese di origine. Due coniugi di una certa età desiderano conoscerlo e chiedono quindi di essere visitati. Il dottore fissa l'appuntamento per entrambi, ma chiede loro di entrare uno alla volta.
Per primo entra il marito che dice: "Dottore io per la mia età sono molto attivo, sono molto impegnato e poi, sa, io ho una grande fede! Il Signore mi aiuta tante volte…". Il dottore ascolta in silenzio e l'uomo prosegue: "Pensi dottore che questa notte dovevo andare in bagno, quindi mi sono alzato, ho aperto la porta e il Signore mi ha acceso la luce!!". Il dottore è molto sorpreso, ma non approfondisce la questione.
A quel punto finisce la visita ed entra la moglie; il medico le riferisce: "Signora suo marito è molto bravo, è attivo e poi mi ha detto che ha tanta fede! Mi ha detto che questa notte doveva andare in bagno, lui ha aperto la porta e si è accesa la luce automaticamente…" A questo punto la moglie comincia a diventare seria, si mette le mani tra i capelli e dice: "Oh no! Ha di nuovo fatto la pipì nel frigorifero!!!!!".

Seconda barzelletta

Muore un prete e si presenta al cospetto di San Pietro, che gli dice: "Tu non sei stato un cattivo prete, però non ti sei mai preparato le prediche! Quando tu predicavi, tutti dormivano. Vai un po' in Purgatorio e poi andrai in Paradiso…".
Subito dopo arriva un altro uomo che nella vita aveva sempre fatto l'autista



di pullman sulla Costiera Amalfitana e San Pietro dice: "Tu hai litigato tante volte con tua moglie e non sempre avevi ragione. E poi nella tua vita hai sempre bevuto troppo, anche durante il lavoro!" Poi però, dopo aver riflettuto un po', prosegue dicendo: "…va bene, ci ho pensato: vai in paradiso!". "Come!?!?" Ribatte offeso il prete, "Lui in Paradiso e io in Purgatorio???".
San Pietro allora gli risponde: "Si perché qui noi guardiamo i risultati! Sono quelli che contano! Mentre tu predicavi i fedeli dormivano, ma mentre lui guidava sulla Costiera amalfitana, tutti pregavano!!!!!!"

Il 25° anniversario di sacerdozio di don Gianluigi Papa

Sabato 24 giugno 2000, nella cattedrale di Vittorio Veneto, l'allora nostro vescovo monsignor Alfredo Magarotto ordinò sacerdote don Gianluigi Papa, insieme a don Andrea Dal Cin, oggi Vicario episcopale per il coordinamento delle attività. Il giorno successivo, domenica 25 giugno 2000, solennità del Corpus Domini, alle ore 18, don Gianluigi Papa celebrò la sua prima messa solenne nella chiesa di San Polo di Piave. Presenti numerosi sacerdoti di origini sanpolesi e del seminario e anche il vescovo Giacinto Boulos Marcuzzo. Al termine, don Gianluigi portò l'ostensorio nella processione per le vie di San Polo di Piave, accompagnato dalla banda di Mareno di Piave e dai ragazzi della Prima Comunione, che sparsero petali di fiori lungo tutto il percorso.
Don Gianluigi è ritornato tra noi, a presiedere la celebrazione in occasione del suo 25° anniversario di sacerdozio, sabato 5 luglio



26 luglio 2023. Don Gianluigi celebra nella chiesa della Caminada per la festa di Sant'Anna.

nella Santa Messa prefestiva delle ore 18.30. Per i suoi concittadini un'occasione per rinnovare tutto l'affetto, la stima e l'amicizia verso don Gianluigi.
Nel prossimo numero della Sorgente dedicheremo spazio a questo felice anniversario.

Sempre con noi

I necrologi vengono accettati con un'offerta di euro 20 (solo testo) e di euro 30 (corredati da un'immagine)



CAVALERI Maria Antonina in Piccirilli
n. 09.09.1944
m. 03.06.2009
Cara mamma, il tuo sorriso e i ricordi più belli e spensierati continuano ad accompagnare le nostre giornate. Veglia dal cielo chi ti ha tanto amato e ti porta nel cuore. Con l'amore di sempre, un bacio, i tuoi cari.



BREDA Benvenuto
n. 28.09.1950
m. 18.06.2023
A due anni dalla tua assenza, rimane immutato l'affetto nel nostro cuore. Moglie e figli.



KETTELA Claude
E' venuto a mancare il giorno 17 maggio 2025 a 76 anni, marito di Bertilla Paladin, residente in Alsazia (Francia). Lo ricordano con grande affetto le sorelle ed i fratelli di Bertilla: Marilena, Eleonora, Annamaria, Renzo e Sergio, le loro famiglie con i nipoti tutti. Claude, rimarrai sempre nei nostri cuori!



CELOTTO Guerino
n. 30.08.1913
m. 14.04.1998



TONELLO Luigia ved. Celotto
n. 20.06.1921
m. 07.06.2007



CELOTTO Luciana in Buoro
n. 13.10.1947
m. 26.10.2019

Allo spuntar di ogni dì il ricordo di voi mi aiuta a sopportare tutte le incomprensioni della vita. Gabriella.

Anagrafe parrocchiale

PARROCCHIA DI SAN POLO DI PIAVE

Battesimi 2025

01. BUZUKJA Kevin di Andi e Pupa Ana Maria
02. LORENZON Cesare di Tiberio e Papa Letizia
03. PALADIN Anna di Fabio e Brait Alessia
04. PESSOTTO Noemi di Davide e Torresini Gaia
05. ATZORI Alessandro di Michele e Casonato Vanessa
06. BOLZAN Simone di Cristian e Orlandini Sara
07. BONOTTO Carlo di Riccardo e Maranzana Elisa
08. GALBERTI Aurora di Manuel e Cester Valentina
09. GALBERTI Gabriele di Manuel e Cester Valentina
10. DAL TIO Diana di Domenico e Fedrigo Serena
11. OSMANI Liam di Isuf e Chinazzi Sara

Defunti 2024

36. ZAMBON Francesco, anni 78
37. MARZURA Maria ved. Fantuzzi, anni 85

Defunti 2025

01. MARCON Rita ved. Breda, anni 91
02. CANZIAN Mauro, anni 61
03. PADOVAN Silvio, anni 87
04. MODOLO Rina ved. Barbaresso, anni 89
05. SPESSOTTO Luigi Franco, anni 78
06. PAPA Agostino, anni 74
07. PAPA Bruno, anni 83
08. PERUZZETTO Anna ved. Monga, anni 92
10. CRESTANI Egidio, anni 88
11. SPINAZZE' Gabriella ved. Paladin, anni 89
12. PRIZZON Sergio, anni 75
13. LOVAT Fortunata ved. Ongaro, anni 92

PARROCCHIA DI RAI

Defunti 2024
07. ROS Franco, anni 82

Defunti 2025
01. CESCON Virginia, anni 94

LA sorgente

Periodico delle parrocchie di Rai e San Polo
anno LIII n. 490

Conto Corrente Postale intestato a:
Parrocchia Conversione di San Paolo - La Sorgente -
San Polo di Piave (TV)
numero: **IT 28 A 07601 12000 000087597589**

Per bonifici bancari:
IT 92D0890462230013000001505

Editore:
Parrocchia della Conversione di San Paolo Piazza Papadopoli, 7 31020 San Polo di Piave (TV)
Tel. 0422 855017 | Aut. Trib. di Treviso n. 502 del 18.10.1982 | distribuzione gratuita | Poste Italiane SpA
spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n.46) art. 1, comma 2 , DCB TV
Stampa: TIPSE, Vittorio Veneto

“Ricchezza - Dilemma perenne”

Con il Gruppo NOI a Illegio per visitare una mostra che attraversa la storia dell’arte

Ogni anno il gruppo Noi organizza un’uscita estiva, aperta a tutti i sanpolesi, per visitare la mostra che viene allestita a Illegio, nell’alto Friuli, a cura di don Alessio Geretti. «Ricchezza. Dilemma perenne» è la nuova proposta, inaugurata lo scorso 6 giugno e visitabile fino al 9 novembre prossimo.

I capolavori in mostra saranno ben 52, scelti per un viaggio di bellezza di cinquecento anni, che parte dalla metà del Quattrocento e giunge alla metà del Novecento.

Le sorprese emozionanti di questa mostra: Caravaggio, col famosissimo “Ragazzo morso da una lucertola”, meditazione sull’attrazione pericolosa dei beni materiali, Tiziano, con due opere spettacolari, Rembrandt, con una tavola su cui il suo pennello ha toccato il vertice della mistica più commovente tra luce, penombra e intensità dei personaggi in scena, Pieter Brueghel il Vecchio, in un dipinto inedito, popolatissimo e festoso come solo lui sapeva concepire, ma anche Pelizza da Volpedo, il personaggio centrale di uno dei quadri più potenti e iconici del Novecento, “Il Quarto Stato”, la cui figura principale è stata anticipata dall’artista, a grandezza naturale, nell’opera che la mostra farà scoprire, Pablo Picasso, un’altra opera inedita che si potrà ammirare alla mostra di Illegio, Renato Guttuso, in un coloratissimo frammento di Sicilia, presentata nel provocante contrasto tra ricchezza e miseria, e ancora, Lorenzo Lotto, Filippino Lippi, Giovanni Bellini, Mattia Preti.

La mostra offrirà l’opportunità unica di gustare 17 opere che vengono da collezioni segrete, mai accessibili al pubblico.

Il racconto della mostra colpirà mente e cuore anche per il tema intrigante e attualissimo, la ricchezza nella vita umana e nelle vicende del mondo, un tema scelto da Illegio anzitutto perché in questo momento critico è necessario riflettere sui due effetti possibili, uno buono l’altro malvagio, che il verbo avere genera nelle nostre vite.

La mostra di Illegio rincuorerà, da un lato, e lancerà un messaggio etico e spirituale, forte, dall’altro: la sentiremo come un atto di amore e di intelligenza, oltre che di bellezza, offerto a tutti attraverso lo splendore di opere che mai avremmo pensato di poter vedere in Friuli.

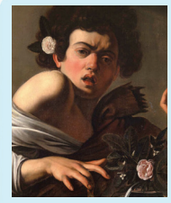
ESTATE

NOI 2025

ARTE **24 AGOSTO**

ILLEGIO - CERCIVENTO

Visita guidata alla mostra "**RICCHEZZA dilemma perenne**"
e passeggiata nel borgo alpino"**Una Bibbia a cielo aperto**"



PROGRAMMA

- 9.00 Partenza dal piazzale della chiesa di RAI
- 11.15 Arrivo a Cercivento
- 11.30 Escursione con guida per le vie del borgo alpino: un museo a cielo aperto
- 13.15 Pranzo
- 15.30 Ritrovo presso la casa delle esposizioni ed inizio visita guidata alla mostra d'arte
- 18.15 Partenza da Illegio
- 20:30 Arrivo al piazzale della chiesa di RAI

*Per partecipare è **necessario prenotarsi** via **WhatsApp** al **3349825828 entro sabato 12 luglio 2025**. Il costo é di 50€ per gli adulti e 30€ per i minori. La quota comprende viaggio in pullman, biglietto d'ingresso alla mostra e pranzo. Chi vuole può optare per il pranzo al sacco, in questo caso il costo è di 30 euro per gli adulti e 15 euro per i minori. La visita verrà effettuata solo al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.*

INFORMAZIONI 334 98 25 828 noiassociazione@parrocchiadisanpolo.it

